LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Notizie dalla Campania

Sede Regionale: presso CDR– Campania Centro Direzionale Isola C5—80143 NAPOLI
tel/fax: c/o cdr 081/7966801-8734/0817968506 e-mail:campania@libera.it
Sede Nazionale: via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
tel: 06/69770301-2-3 Fax: 06/6783559 e-mail: libera@libera.it

5/20

Anno 5 numero 20

11/12/2011

L'arresto di Michele Zagaria e quel che ci tocca fare



Quando abbiamo presentato al Teatro San Carlo di Napoli ed in Sala Giunta in Regione "il Pacco alla camorra", come faremo al Senato e alla Camera, avevamo precisato che il vero pacco alla camorra lo fanno magistratura e forze dell'ordine. Ecco confermato con l'arresto di Zagaria, grazie a un prezioso lavoro investigativo tenace, capillare, testardo. Il nostro grazie si unisce a quello dei nostri referenti nell' area casertana, alle cooperative che coltivano terreni confiscati. Oggi loro sono più forti e più liberi e la loro testimonianza rafforza tutti noi. Non c'e' miglior commento che quello "autentico" dello stesso Zagaria, che annuisce all'espressione: "lo Stato ha vinto". Può essere un importante segnale. Ciononostante non bisogna abbassare la guardia. Grazie a quei ragazzi delle forze dell'ordine che suppliscono con professionalità, passione, abnegazione, entusiasmo alla troppo colpevole mancanza di mezzi e straordinario'. Ero con don Tonino Palmese al Maschio Angioino per l'iniziativa "Riprendiamoci la Rai" quando arriva il sostituto procuratore della DDA, Giovanni Conzo, che era presente , la mattina alle 6.20 al blitz che ha portato all'arresto di Michele Zagaria. L'annuncio in anteprima suscita l'entusiasmo di tutti. Poi la cronaca degli eventi, i primi commenti. Anche un momento di riscatto per l'ex capo della mobile, Vittorio Pisani, che tutti sperano possa difendersi dalle accuse che gli sono state mosse. Proprio lui ha messo le manette al boss, che aveva inseguito per anni con i suoi uomini. La battaglia si è vinta, ma non ancora la guerra. Lo sconcerto maggiore è determinato dai commenti della popolazione di Casapesenna, dove Zagaria si nascondeva, da principe del sottosuolo, nel bunker in cemento sotto la casa di un fido complice. Non mangiava pane e cicoria, ma leggeva i libri di Cantone e di Di Fiore, che l'hanno raccontato al mondo. Si nascondono sempre a casa loro, ci ha spiegato Roberto Saviano. Ed Alessandra Tommasino, dalle colonne de "Il Mattino" racconta i commenti della gente: "era buono", "aiutava tutti", "dava lavoro", quel parrocchiano fedele come chiunque altro – come lo definisce il parroco della zona. Ne parlo con Cafiero de Raho, che è stato il primo ad indagare sul clan dei casalesi ed è oggi uno dei tre capi della DDA. "Ho voluto subito ricordare la testimonianza e l'impegno di Don Peppe Diana – dice - e ricordare l'omertà intorno alla sua morte, i depistaggi, la freddezza della chiesa locale. Solo un gruppo di giovani scout richiamò l'attenzione, protestò contro disinformazione e indifferenza; il Comitato Don Peppe Diana e Libera hanno restituito dignità ed onore all'autore del documento "Per amor del mio popolo non tacerò". Anche Raffaele Cantone parla della necessità di aiutare quella gente ad uscire dalla sottomissione e dalla paura. Questo ci tocca fare ! Essere vicini ai testimoni di verità e di giustizia, ai ragazzi, organizzati in cooperative che lavorano i terreni confiscati, con coraggio e determinazione. Bisogna riuscire a dar voce alle tante persone per bene che pure ci sono e farli uscire allo scoperto. La Chiesa deve fare la sua parte, come spiega, da par suo, don Tonino Palmese sulla prima pagina del Mattino del 9 dicembre. Lo Stato deve riuscire ad investire in quei territori, per far rinascere la fiducia, per impedire che, al posto di quelli che vanno in galera, altri organizzino le trame del malaffare. Il fatto è che non di solo violenza è fatta quella camorra-mafia. Non si farà un passo avanti se non si rompono i meccanismi della protezione della politica corrotta e collusa, se non si aggredisce il sistema economico imprenditoriale, che dà linfa vitale alla camorra e permette di gestire un malinteso consenso. Com'è difficile spiegare a tanti ragazzi che rimangono affascinati dal prestigio e dal potere dei boss che, facendosi intrappolare dalle loro lusinghe, potranno sì avere una qualche ricchezza ed un qualche riconoscimento sociale, ma per perderlo per sempre sotto i colpi della polizia o dei clan avversari a 20, 25 anni ! Ma lì si gioca una partita decisiva, sul terreno culturale e dell'educazione. Ne è convinto Lello Magi, l'estensore della sentenza Spartacus, che il boss arrestato si alza per salutare. "Finalmente la vedo di persona – dice il giudice". Come decisiva è la battaglia per rendere produttivi i terreni confiscati e per abbattere i segni del potere di case e ville preziose, che bisogna restituire alla collettività, ma valorizzando il lavoro di coloro a cui vengono affidate per finalità sociali, superando anche vincoli burocratici o ipocriti impedimenti amministrativi. Ed ecco la vicenda del budget di salute, che ha costretto allo sciopero della fame Peppe Pagano, o le mancate proroghe per la Casa dei Felicioni ! Parlo ancora con Marco del Gaudio, anch'egli della DDA e con il questore di Napoli, Luigi Merolla e quello di Caserta, Luigi Longo, investigatori di lunga carriera. Questa volta i pentiti non sono serviti. "Ma c'è tanto lavoro ancora da fare!"

Geppino Fiorenza

Adesso bisogna vincere le mafie nel tempo della corresponsabilità

Il 23 novembre scorso , su proposta dei coordinatori regionali di libera, don Tonino Palmese e Geppino Fiorenza, l'assemblea del coordinamento di Napoli mi ha eletto suo referente. Assumere questo incarico è per me motivo di orgoglio e di rinnovato impegno per riscoprire il piacere di produrre insieme un cambiamento. I tanti familiari presenti all'assemblea, con lo spessore etico che li ha resi persone esemplari per tutti noi mi aiutano a comprendere meglio la responsabilità di quello che dobbiamo fare, a loro chiedo di accompagnarci in questo nostro percorso. Desidero impegnarmi per rendere attuabile l'appassionato messaggio di Alessandra Clemente, che a Marano qualche giorno fa in una intensità emotiva a me sconosciuta, affermava in modo netto e deciso che adesso dobbiamo vincerle le mafie, la testimonianza non basta più. Nel tempo della "Corresponsabilità" crediamo nei presidi territoriali e in questo viaggio di conoscenza verso l'impegno che viene profuso per costruire promuovere e partecipare a tutte le iniziative, i progetti, le attività necessarie per liberare il mondo dalle mafie, su questo abbiamo bisogno di crescere in numero ed in impegno, attraverso la costruzione di una larga alleanza globale e di solidarietà contro le camorre, dobbiamo intercettare le tante realtà singole ed associate che percorrono la nostra stessa strada. Esprimiamo preoccupazione e amarezza per lo scarso spessore morale che mostrano le nostre istituzioni e la politica, perciò vogliamo essere attenti, creando spazi di collaborazione ed integrazione delle attività, in un percorso di autonomia che deve sempre più portarci a non fare sconti a nessuno. Investiamo in cultura, attraverso il mondo delle scuole e dell'università perché è con la conoscenza, che i diritti trovano casa, che i territori, attraverso i simboli della violenza e della prepotenza, rappresentati dai beni della gentaglia camorristica, ritrovano spazi di socialità e relazioni sane e armoniose, rispettose dell'ambiente e dei suoi abitanti. In questo la fondazione Polis deve accompagnarci, cosa del resto che si sta sempre più concretizzando. Chi conosce Libera dirà che queste sono le cose che faceva già Fabio Giuliani, si è una continuità, e mentre gli facciamo gli auguri per la costruzione della nuova Napoli, gli chiediamo anche di continuare ad accompagnarci con lo stile ed il garbo che lo contraddistinguono.

Antonio D'Amore

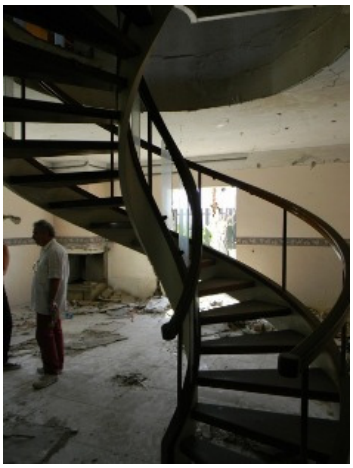
Verso la riconversione delle terre di camorra in Terre Don Diana

Il 25 novembre, sono stato riconfermato referente provinciale di Libera Caserta. Un percorso iniziato nel 2006 quando LIBERA chiese al Comitato don Diana, di cui ero e sono tuttora il Coordinatore, di riprendere le iniziative sul territorio casertano. Grande l'impegno, grande l'entusiasmo, tutto teso alla costruzione delle "terre di don Diana": bisognava ricostruire un nuovo senso d'identità, da terra di camorra, da terra di Gomorra, bisognava ripartire da qualcosa di concreto, di reale e visibile nel nome di don Peppe Diana. *Il nostro* ***obiettivo:*** *rimettere al centro di questo percorso l'uso sociale dei beni confiscati fino ad arrivare a realizzare la prima cooperativa di LIBERA Terra in Campania e soprattutto in Provincia di Caserta, nelle terre di camorra.. Da qui è partita l'idea dell'Osservatorio Provinciale sull'uso sociale dei Beni confiscati in provincia di Caserta.* Ce l'abbiamo fatta: a settembre 2010 nasce la cooperativa Le Terre di don Diana a Castel Volturno, un traguardo reso possibile dall'impegno, dalla tenacia di tanti, ma la cosa bella è che nel frattempo si erano avvicinate a questo percorso altre cooperative che avevano deciso di partire dai beni confiscati e di mettere al centro della loro attività il riscatto del territorio. Tante realtà che si avvicinano, tante collaborazioni che si stringono, tanti incontri, tante storie quelle soprattutto dei familiari delle vittime Nuvoletta, Landa, Di Bona, Del Prete, Imposimato, Riccardo, Diana, Romanò, tante scuole coinvolte, tanti ragazzi che partecipano ai campi di volontariato che hanno visto la presenza in tre anni di attività, di circa 3000 giovani provenienti da tutta Italia, 5000 gli studenti che hanno scelto la provincia di Caserta e gli itinerari proposti per le viste guidate. Il Coordinamento Provinciale di Libera Caserta ne esce rafforzato e pronto con nuovo vigore ad affrontare la nuova stagione di impegni, con la certezza che la fine del tunnel è vicina, cominciamo a vedere la luce cominciamo a vedere realmente le Terre di don Diana che giorno dopo giorno con l'impegno di tutti, che lavorano per il vero riscatto sociale, stanno soppiantando le terre di camorra.

Valerio Taglione

Chiuso il master in valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

Il Comune di Napoli accoglie con delibera della giunta il progetto di valorizzazione di una villa



Si è concluso lo scorso 25 novembre il Master in Valorizzazione, promozione e riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Il corso, della durata di un anno, si è svolto presso l'Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa con il sostegno di Fondazione con il Sud in partenariato con Libera, Consorzio Sole e Consorzio Agrorinasce e ha visto la partecipazione di 20 giovani campani chiamati ad acquisire competenze e professionalità con lo scopo di operare per una proficua e corretta riqualificazione dei beni confiscati alle mafie. Una giornata ricca di eventi che ha visto alternarsi alla discussione delle tesi interventi di autorevoli personalità che a vario titolo operano contro il crimine organizzato. "Riutilizzare i beni confiscati affinché diventino attività produttive per offrire concrete possibilità di sviluppo e occupabilità per territorio" questa l'idea emersa dagli interventi. In quest'ottica, si iscrive il progetto di riqualificazione sostenuto da uno dei gruppi di giovani che hanno frequentato il master. Il progetto, prevede la riconversione di una villa di San Pietro a Patierno, quartiere alla periferia nord di Napoli, in un ristorante sociale con annessi corsi di formazione e professionali in ambito ristorativo ed alberghiero, rivolti a fasce svantaggiate: detenuti, ex detenuti, minori e donne a rischio. Tale progetto, come annunciato nel corso della giornata dall'Assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli, Giuseppe Narducci, è stato recepito dalla giunta comunale ed è stato presentato per l'ammissione a finanziamento nell'ambito dell'asse 2.5 del PON – Sicurezza, Obiettivo Convergenza 2007 – 2013.

Simona Ascione

Assemblea provinciale di Libera Napoli, tempo di bilancio

Dagli obiettivi raggiunti agli impegni da sostenere, una finestra sull'operato dell'associazione



È di primaria importanza, per un'associazione, mettersi periodicamente in discussione sugli obiettivi raggiunti e su quanto ancora c'è da fare, confrontandosi lealmente con i propri iscritti. Libera Napoli ha tenuto fede a tale impegno e, con l'assemblea provinciale che si è svolta mercoledì 23 novembre, ha ribadito il fondamento democratico che ne è alla base, invitando gli associati ad eleggere il proprio referente provinciale. La scelta è ricaduta positivamente su Antonio D'Amore. In molti sono intervenuti al momento assembleare coordinato da Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese: dai rappresentanti delle associazioni e delle scuole che aderiscono alla rete partenopea di Libera ai sindacati, dal Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata ai comitati studenteschi; ed è stata proprio questa pluralità di interventi ad arricchire in modo significativo la discussione. Inoltre, a prova dell'impegno comune che si sta portando avanti, cruciale è stata la presenza dell'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Napoli, rappresentato per l'occasione da Fabio Giuliani**.** L'evento è stato anche un'ottima opportunità per aprire una finestra sull'operato dei coordinamenti territoriali, veri e propri presidi di legalità in territori che, troppo spesso dimenticati, mostrano, invece, un'incommensurabile voglia di riscatto.

Alessio Scaffidi



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

Una campagna attraverso la quale vogliamo allargare ulteriormente la nostra rete e lanciare un chiaro segnale: l'importanza della formazione. Proprio per questa ragione Libera ha deciso di investire sul mensile di Narcomafie, per renderlo strumento condiviso di informazione e di vero approfondimento. Una rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per conoscere tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Da **gennaio 2011** sarà disponibile l'abbonamento a Narcomafie in pdf e Libera propone di includerlo nelle quote del tesseramento dei soci singoli e delle realtà collettive. Per le tessere rimane invariata la quota di **1 € per gli under 18**. Le novità arrivano dai 18 in su: stabile la quota di **5€ per chi ha tra i 18 e i 25 anni**, **ma incluso nella quota i giovani soci potranno usufruire dell'abbonamento in pdf da gennaio a dicembre 2011.** Per gli **over 25 invece, la tessera costerà 15€ e comprenderà anche in questo caso l'abbonamento in pdf**. Resta possibile ricevere il giornale cartaceo, con la formula a 30€ che comprende adesione e abbonamento a 11 numeri della rivista. Per le adesioni delle associazioni locali, la quota sarà di 70€ con l'abbonamento in pdf. Sarà possibile ricevere il cartaceo aggiungendo 20€ in più, quindi con il versamento di 90€. Alle scuole invece proponiamo una nuova formula, che possa venire incontro ai problemi di bilancio: per l'adesione delle classi e delle scuole la quota prevista è 15€, che include l'abbonamento in pdf a Narcomafie. Scarica i moduli di adesione dal sito **www.libera.it** nella sezione "Aderisci" e rivolgiti al tuo referente territoriale.

I contatti dei referenti territoriali sono in ultima pagina. >>>

DESTINA IL CINQUE PER MILLE A LIBERA



I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 - 92.000 euro - grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli alle nostre attività nella denuncia del 2007; ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di importanti attività in diversi settori.
Grazie a questo finanziamento Libera ha:
1 - ha creato diverse borse lavoro per ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per inserirsi in percorsi di legalità e di integrazione sociale.
2 - ha continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia.
3 - Dopo il terremoto in Abruzzo, ha ritenuto prioritario intervenire a L'Aquila investendo energie e fondi. pubblico.



ABBONAMENTO A NARCOMAFIE

L'abbonamento a Narcomafie costa **€ 30** abbonamento sostenitore **€ 50**
Come puoi pagare:

***Online*:** con carta di credito (Visa-Mastercard-American Express-Aura-Postepay), tramite il servizio Paypal

***Con bonifico bancario*:** Banca Popolare Etica—Padova, intestato ad Associazione Gruppo Abele Onlus, IBAN: IT21S0501801000000000001803

***Attraverso Conto corrente postale*:**
nr. 155101, intestato a Gruppo Abele Periodici, C.so Trapani,95 10141 Torino – Italia, specificando nella causale del versamento "Abbonamento Narcomafie"



Prodotti delle terre confiscate alle mafie,

Si acquistano in Via Raffaele de Cesare, 22
Palazzo della Regione, Santa Lucia — Napoli
E-mail: *napoli@isaporidellalegalita.it*
Tel: 081.7643575 *328 2328891*



Redazione

Geppino Fiorenza referente regionale (dir. resp.)

don Tonino Palmese referente regionale

Tiziana Apicella, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Alessandra Del Giudice, Fabio Giuliani, Iolanda Napolitano, Alessio Scaffidi.

Segreteria

Adriana Auletta, Francesca Fiorenza.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA onlus

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.liberacampania.it Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

Organizzazione regionale di
LIBERA CAMPANIA

Avellino:
referente: Valentina Paris
tel: 348/5577459 — e-mail:avellino@libera.it

Caserta:
referente: Valerio Taglione
tel: 347/2230955 — e-mail: caserta@libera.it

Napoli:
referente: Antonio D'Amore
e-mail: napoli@libera.it

Salerno:
Referente comunicazione: Riccardo C. Falcone
tel: 338/7826247 — e-mail: salerno@libera.it

Benevento:
Referenti: Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi
tel: 380/3082232— e-mail: benevento@libera.it

Prossimi appuntamenti regionali

INAUGURAZIONE STELE DELLA MEMORIA
Lunedì 12 dicembre 2011, ore 10.30, Giardini di Via Cesario Console c/o Piazza del Plebiscito, Napoli
Sarà inaugurata la Stele della Memoria alle vittime innocenti della criminalità con un opera intitolata "Spiral of Life" dello scultore Andrea De Baggis

WORKSHOP "DA MOSTRI A NOSTRI"
Consorzio Sole, Libera e Fondazione Polis organizzano la tre giorni di discussione sui beni confiscati
13 dicembre 2011: ore 9,15 c/o Procura della Repubblica di Napoli -Sala Arangario, Nuovo Palazzo di Giustizia, Centro Direzionale, Torre A -
14 dicembre 2011: ore 9,15 c/o Tribunale di Nola - Sala della Biblioteca -
15 dicembre 2011: ore 9,15 c/o Tribunale di Torre Annunziata - Sala Conferenze-

GIORNATA PER LA LEGALITA' DELLA PENA
17 dicembre 2011, ore 10,00 > 18,00; Mostra Mercato dei prodotti realizzati negli istituti penitenziari della Campania, saranno inoltre presente, con una delegazione, "Le lazzarelle", con il caffè prodotto all'interno della casa circondariale femminile di Pozzuoli.

Numeri Utili: Basta Racket: 081/5528090 Ufficio tesseramento Libera Campania 328/2328891 Centro di documentazione Regionale contro la camorra 0817968801-8760